

LA PERVERSIONE DI TRUMP

Il comportamento del presidente USA può essere considerato, dal punto di vista della psicopatologia, un tipo di perversione, qui intesa come un comportamento che viola l'ordine naturale delle cose e le norme stabilite.

Tale comportamento è sinceramente ego sintonico poiché sostenuto da un'enorme ricchezza e dall'*entourage* di collaboratori di cui si è circondato, affatto critico.

Il termine *perversione* deriva dal latino *perversionis*, che significa sconvolgimento, deviazione.

Il caso è grave perché, nonostante Trump sia evidentemente scisso dal mondo reale, trova sostenitori in tutto il mondo e poggia su argomenti senz'altro appetibili ai più – il denaro e il potere.

Una perversione che si manifesta causando disordine sociale si ferma con le modalità che si possono intuire:

la repressione: il primo e più fruibile metodo per interrompere una perversione che si manifesta, interrompe senz'altro l'atto ma non convince il perverso dell'*asocialità* del comportamento. Non convince, però, del significato profondo che un comportamento *sociale* ha, della sua necessità in uno Stato che voglia mantenere l'ordine e la sicurezza includendo anche la perversione purchè non turbi la società. È ovvio che se vai in brindisi se vedi una scarpa e vai in estasi, nessuno ti dirà niente, ma, se cominci a togliere le scarpe ai passanti per soddisfare la tua brama, come minimo finisci in Pronto Soccorso.

E allora?

È importante che il disturbato abbia contezza delle conseguenze che una perversione attuata senza freni inibitori ha, con interventi mirati e individuali.

Questi **interventi risocializzanti** lasciano però il tempo che trovano soprattutto quando si deve curare una comunità. Miliardari in dollari che attuano gli stessi comportamenti devianti, con l'impunità che deriva dal potere, economico e politico propri di quest'epoca.

La forma che assume la perversione nella società si può ravvedere, nel cosiddetto *familismo amorale*. Intuizione di un antropologo americano, Edward Banfield che nel 1958 definì così quell'*insieme di comportamenti e valori che separa il nucleo familiare dal resto della società e che si basa sul*

perseguimento del vantaggio personale, che ipotizzava fosse causa dell'arretratezza dello sviluppo del Meridione.

L'allocuzione fu fortunata e contrapposta a *senso civico*, suo reciproco logico, si è fatta strada nel dibattito sull'arretratezza *tout-court* e su analisi sociologiche che hanno fatto da battistrada a proposte politiche in cui la società doveva far fronte agli inevitabili squilibri.

L'AI generativa considera i punti salienti del comportamento familistico in questo modo:

- Chiunque affermi di agire per il bene pubblico è un truffatore
- I pubblici ufficiali sono poco controllati e non si identificano con gli scopi dell'organizzazione che servono
- I pubblici ufficiali si fanno corrompere o sono corrotti
- La legge può essere trasgredita quando sembra possibile evitarne le conseguenze
- Il debole favorisce i regimi autoritari
- Non c'è collegamento tra i principi politici e il comportamento quotidiano

Cosimo Perrotta su MicroMega a proposito di familismo amorale:

*È questo un atteggiamento amorale perché **disprezza la dimensione civica**, ritenendola una finzione fatta a fini di interesse personale. Questo fanno i politici, ma anche i funzionari dello stato e di tutte le istituzioni, religiose o laiche. L'uomo del familismo non ha valori civici, non ha solidarietà, non riconosce il merito, non rispetta i diritti del cittadino. **Egli conosce e riconosce solo il potere, inteso come forza e capacità di costringere gli altri.***

Non ha morale. "L'altro" è il diverso, l'estraneo; è un potenziale pericolo da cui difendersi. L'altro in quanto tale non merita rispetto né umana comprensione.

È una forma del manifestarsi di una perversione: realizzare a qualsiasi costo il disegno prefissato, con la medesima forza libidica ad esso destinata, ma senza freni inibitori.

Questo è il vulnus della società capitalista democratica: il capitalismo ha scoperto che può fare a meno della democrazia e costruisce una nuova forma di autocrazia all'occidentale.

In pratica, i piccoli scompaiono e resta solo il più forte.

E si compie così il disegno di questa forma di capitalismo anomalo, non più agente in funzione dei mercati ma manipolatoria e

monopolista, cosa che avvicina questa economia alle forme monarchiche del passato, quando il forziere era proprietà di uno solo.
O tempora! O mores! Dicevano gli antichi

<https://archivio.micromega.net/il-nuovo-familismo-amorale/>